

I RIMEDI

Una situazione da valutare caso per caso

**NON È IL CASO
DI PROVARE
LA SPECULAZIONE
NELLA SITUAZIONE
ATTUALE**

Antonio Criscione

Prevenire, si sa, è meglio che curare e questo nel mondo finanziario ha un solo nome: una oculata diversificazione, mirata alla pianificazione delle risorse. Con la guerra in Ucraina si stanno verificando (come illustrano gli altri articoli in queste pagine) problemi ai soggetti che siano detentori di attività finanziarie russe per via delle sanzioni.

«Il tema è molto complesso e bisogna innanzitutto considerare - afferma Luca Zitiello, avvocato - il caso in cui l'investitore detenga direttamente nel proprio portafoglio titoli di emittenti russi. In questo caso le sorti dipendono dal tipo di titolo e dalla sua negoziabilità sui mercati di riferimento. I titoli di Stato russi saranno interessati dal possibile default legato a loro volta al pagamento degli interessi a scadenza ed alle modalità ed alla valuta in cui lo stesso sarà effettivamente effettuato». Se invece si considerano

azioni e obbligazioni di emittenti russi dipende dalla trading venue in cui essi sono negoziati.

«Si può avere - spiega Zitiello - il caso della sospensione delle negoziazioni dell'intero mercato (le negoziazioni alla Borsa di Mosca sono sospese da più di tre settimane) o quello in cui il titolo sia quotato su altro mercato e sia sospeso per eccesso di ribasso oppure non riesca a far prezzo in ragione di un fenomeno di illiquidità derivante dall'assenza di scambi sul titolo».

Ma c'è anche il caso in cui il risparmiatore detenga strumenti finanziari che abbiano come sottostante titoli russi, come ad esempio fondi, Etf, obbligazioni strutturate, derivati, polizze. «In questa ipotesi - continua Zitiello - il fenomeno di illiquidità del sottostante e della conseguente difficoltà ad attribuirgli un fair value trova soluzione nel regolamento che disciplina lo strumento finanziario di "secondo grado" con risultati significativamente diversi. Mentre in un fondo comune aperto l'illiquidità del titolo incide-

rà negativamente sulla quantificazione del Nav, in una polizza unit

linked, in caso di recesso del cliente, ciò porterà ad una liquidazione parziale della polizza e a una sorta di side pocket concernente i titoli non vendibili che saranno rimborsati al cliente non appena possibile.

Al contrario in una polizza ramo I a gestione separata il cliente sarà protetto dall'obbligo della compagnia della restituzione del capitale. Nei prodotti strutturati, come i certificates, ciò normalmente determina la scadenza anticipata del titolo con la liquidazione all'investitore dell'equo valore di mercato».

Ferruccio Riva, vicepresidente vicario Anasf, ricorda che: «Esistono delle norme di sospensiva, ma oltre ad essere presente anche un divieto sulla Borsa russa, ad oggi chiusa, questi prodotti sono diventati illiquidi per intervenuto diritto. Confidiamo che chi ha fondi in portafoglio investiti nel mercato russo, ne

abbia per una piccola porzione. Si tratta di un mercato piccolo e molto mirato sul settore dell'energia». E ricorda che i titoli quotati sull'indice russo, peraltro in dollari, sono riferiti ad attività sostanzialmente chiuse e a società che sono state anche ridimensionate. «Da consulente - aggiunge Riva - suggerisco di considerare questi investimenti come di lungo periodo, come dovrebbe essere un investimento così specifico, con la speranza che in un arco di tempo più ampio le cose si risolvano a livello internazionale».

C'è sempre la tentazione di entrare in una fase di mercato così turbolenta a fini speculativi. A questo proposito Riva spiega: «Se invece qualcuno ha tentato di fare una speculazione (non un investimento), è chiaro che questa ha avuto esito negativo. D'altronde va ricordato che le sanzioni applicate alla Russia sono senza precedenti, ben più profonde di quelle attive dal 2014, e quindi il rischio rappresentato dai mercati finanziari russi è quanto meno estremamente elevato, anche in prospettiva».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

